Martedì 20 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 145.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE

Elezioni amministrative

IN ITALIA.

Con le elezioni di Milano e di Torino s'ebbe alta manifestazione della gara, che sarebbe avvenuta eziandio in altre grandi città per occupare seggi nell'Amministrazione della Provincia e *dei* Comuni. E questa gara non origina tanto pel bisogno di dare più vigoroso impulso alla vita pubblica, quanto perchè gli eletti abbiano a mostrarsi ai correligionarii politici come uomini potenti e validi a propaganda settaria. Quindi pur dalle elezioni di domenica, si ricava che le *liste de' Candidati* poste nelle urne erano variopinte, cioè di socialisti, monarchici, clericali, o di partiti extra - costituzionali. E fa impressione non lieta che tanto la politica siasi intrusa nel campo amministrativo. Specialmente venne rimarcata l' attività di propaganda socialistica, e raffermato il fatto che in alcune città soltanto l'alleanza degli elettori temperati coi clericali meno intransigenti, procurò la vittoria contro gruppi extra - costituzionali.

Or se questa è la quasi generale caratteristica delle elezioni di quest'anno, da cui l' avvenuta *riforma della Legge comunale e provinciale* si riprometteva tosto bene, noi con certa compiacenza riflettiamo che in Friuli, meno che in qualsiasi altra Regione o Provincia, le prossime elezioni amministrative avranno un indirizzo partigianesco.

Anche in Friuli esistono gruppi di Radicali, come esistono i Clericali; ma, sebbene si abbia accennato più volte a qualche diecina di socialisti, questi non costituiscono, per buona ventura, un partito che possa, forte ed armato, scendere in lotta. Quindi che in Friuli, per le venture elezioni, s'abbiano ad avere Consigli con prevalenza di socialisti e radicali ostili alle istituzioni, nessun timore; tanto meno che socialisti entrino nel Consiglio della Provincia. E se taluno volesse affermare che, per le più modeste nostre aspirazioni, non ci eleviamo a certi *ideali* del Progresso sociale, rispondiamo di essere contenti di questa maggiore modestia nostra.

In nessuno dei nostri Comuni è da aspettarsi una lotta politica con la scheda amministrativa. Anzi, per quanto è voce, tutti i Sodalizi che dichiararono di occuparsi delle *elezioni amministrative*, propendono a ridurle alla massima semplicità, cioè ad una *scheda unica*, comprendente elementi d' ogni gradazione liberale, e lasciando ai Clericali il posto della Minoranza.

Ciò potrebbe avverarsi eziandio nelle elezioni del 2 luglio nel Comune di Udine, quantunque forse per l' unità della *lista*, converrebbe cedere alle esigenze de' Democratici chiedenti un maggior numero di posti pei propri amici. Al che non acconsentendo i gruppi sinora in maggioranza, si avrebbero *tre liste* di combattimento.

Ma queste tre *liste* sarebbero di *moderati - liberali, democratici, Clericali*, non già liste di socialisti ed anti-monarchici.

Quindi, nemmeno dopo le vicende elettorali di domenica, in noi vien meno la fiducia riguardo il risultato, relativamente buono, delle *elezioni amministrative* in Friuli. ?

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19.

Presiede il presidente Chinaglia.

Sivolgonsi alcune interrogazioni. In ultimo, *Carmine* ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la convalidazione del regio decreto 10 settembre 1895 N. 574 sulle tare per le merci che s'importono dall' estero.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge relativo alla conservazione della laguna veneta, già approvato dal Senato, ed un altro per prorogare la legge relativa ai provvedimenti a favore degli istituti ferroviarii di previdenza.

Per la difficoltà di ottenere iersera il numero legale, il Governo non domandò l' iscrizione della riforma del regolamento all' ordine del giorno di oggi martedì: e oggi stesso forse, la discussione dei provvedimenti politici sarà sospesa fino alla approvazione della riforma sopra citata, la quale verrà iscritta all' ordine del giorno della seduta di domani mercoledì. Se anche sul regolamento si farà l' ostruzionismo, il ministero prenderà le opportune risoluzioni che comunicherà alla Camera giovedì o venerdì.

Il nuovo Ministero francese.

E' probabilissimo che il nuovo Gabinetto francese sarà composto così: Waldeck Rousseau presidente del Consiglio e ministro della guerra con il generale Gallifet capo di stato maggiore; Poincarè all' interno; Monis alla giustizia; Delcassè agli esteri; Lanessan alla marina; Leygues all' istruzione; Delombre alle finanze; Guillain alle colonie; Jean Dupuy all' agricoltura; Baudin al commercio. Resta ancora da ottenersi l' adesione di Krantz pel portafoglio dei lavori, ciò che sospende la costituzione definitiva del Gabinetto.

L' ESEMPIO DI GLADSTONE

contro l' ostruzionismo.

Lo spettacolo dell'ostruzionismo inaugurato alla nostra Camera dall' Estrema Sinistra per impedire che progredisca la discussione dei provvedimenti politici presentati dall' onorevole Pelloux, è riuscito nuovo nei costumi parlamentari italiani, perchè presso di noi si erano già sperimentate, dietro l' esempio di altri paesi, armi d' ogni sorta — ivi comprese le grida, gli urli e i pugilati e le zuffe di dolorosa e pur recente memoria — ma ancora non si era ricorsi a mezzi che il regolamento della Camera rende possibili, non solo, ma altresì incoercibili, allo stato delle cose.

Di un simile ostruzionismo non difettano all' estero esempi, recentissimo quello della Camera di Vienna; insigne fra tutti quello della campagna accanita con la quale i *tories* inglesi cercarono di tagliare la via, nella Camera dei Comuni, al *bill* dell' *Home rule* presentato da Gladstone.

Tutte le forze conservatrici dell' Inghilterra si erano mobilizzate per impedire il trionfo di un progetto che, a detta dei *tories*, avrebbe portato allo sfacelo del Regno Unito. Le falangi ostili ai disegni di Gladstone si erano, anzi, date un nome significativo, un nome che era una bandiera, chiamandosi *unioniste* in antagonismo all' autonomia intinta di separatismo, che formava il perno dell' *Home rule*.

Gladstone non si lasciò smuovere da questa opposizione formidabile. Le elezioni generali avevano dato al suo Governo una maggioranza, se non grandissima — era di 43 voti, — però compatta e fedele. Egli presentò il *bill* dell' *Home rule* ai Comuni e, superato lo stadio preliminare della prima lettura che più che altro rappresentava una formalità, il 6 aprile 1893 ne faceva cominciare la discussione in seconda lettura.

Fu in questo stadio della elaborazione parlamentare che gli unionisti si appigliarono ad un gigantesco ostruzionismo. Gli emendamenti da essi proposti sommarono a 500 circa: e, su ciascuno di essi, innumerevoli e interminabili i discorsi.

Proseguendo con le norme usuali, sarebbe occorso un anno o due per esaurire quella congerie di emendamenti, e dare il passo a tutta quella strabocchevole eloquenza. Ora non si poteva arrestare per un sì lungo lasso di tempo la vita politica del paese, circoscrivendola ad un solo argomento, per quanto di capitale importanza. Gli amici di Gladstone fecero indarno, per alcun tempo, pressioni su di lui per indurlo a porre un termine alle irragionevoli mene dell' Opposizione. Infine egli cedette, comprendendo che si sarebbe alienato l' animo degli elettori, ove non avesse mantenuto la promessa di far approvare l' *Home rule*.

E il rimedio ch' egli propose, fu eroico. Mediante una mozione ch' egli presentò nella seduta del 29 giugno, restò stabilito che la discussione sul l' *Home rule* non avrebbe potuto protrarsi al di là delle 22 del 27 luglio. Fino a quel giorno l' Opposizione avrebbe potuto discutere a sua posta e presentare emendamenti; scoccate le 22, la sera del 27 luglio, il Governo avrebbe fatto mettere ai voti il passaggio alla terza lettura, a qualsiasi punto fosse la discussione degli articoli.

L' Opposizione contrastò quanto potè l' approvazione di una simile mozione che veniva a toglierle l' arma principale. Gridò alla violenza, all' illegalità. Gladstone rispose che già sei anni prima, nel 1887, per volontà e fatto dei *tories* allora al potere, si era ricorsi ad un provvedimento simile per fare approvare il *bill* coercitivo per l' Irlanda. E siccome l' Opposizione rinnovava l' ostruzionismo anche su questa mozione, egli ottenne che la Camera sedesse in permanenza, fino alla votazione. Fu una seduta memorabile, che durò 12 ore, ed ebbe termine alle 4 del mattino, con la vittoria di Gladstone. Il termine del 27 luglio rimase così fissato; e nella sera stabilita, allo scoccare delle 22, la discussione del *bill* fu troncata.

Essa era durata 82 giorni.

Il *bill* veniva poi presentato in terza lettura ai Comuni il 30 agosto, e vi veniva approvato il 2 settembre successivo, per poi naufragare, come del resto si prevedeva, alla Camera dei Lordi.

Cardinali e vescovi.

Roma, 19. Stamane si tenne il concistoro. Il Papa si recò nella sala del concistoro ove si trovavano i cardinali. Premessa una breve allocuzione sulle nomine dei patriarchi Maronita e Copto, creò cardinali nell' ordine dei preti i monsignori Respighi, Cassetta, Giasca, Mathieu, Portanova, Rchelmy, Casali, Missia e Francica-Nave; nell' ordine dei diaconi i monsignori Trombetta, Calasanzio, Vines, riservandosene due in petto. Procedette poi alla nomina di alcuni patriarchi, vescovi e arcivescovi. Il maestro di cerimonie si recò presso i nuovi cardinali recando l' annunzio della promozione, mentre il Papa si è recato nella sala del trono imponendo il rocchetto ai nuovi vescovi.

I divertimenti degli studenti di Roma.

Roma, 19. Stamane sono cominciati gli esami all' Università. Il portone è chiuso e guardato da molte guardie e carabinieri. Gli studenti vengono ammessi a 20 per volta. Appena terminato, escono per dar posto ad altri 20. Gran folla di studenti attende fuori il proprio turno. Gli studenti che escono, sono fischiati dai compagni che non volevano gli esami. Nascono frequenti tafferugli con scambio di pugni.

Il Principe Giorgio si annoja a Candia.

Probabilmente sul finire dell'entrante mese, il Principe Giorgio di Candia intraprenderà un viaggio in Europa, visitando successivamente Roma, Parigi, Pietroburgo e Londra. Scopo di questo viaggio sarebbe quello di ringraziare le Corti e i Governi delle quattro potenze protettrici di Candia, per quanto hanno fatto a favore dell' isola.

Il ministro di agricoltura e commercio, Salandra, ha stanziato nel bilancio dell' agricoltura un fondo speciale per incoraggiare gli spari contro la grandine.

I grandi mercati americani.

In questo momento che l'occhio della speculazione nei grani è volto verso l'America dove si pronostica che il raccolto del grano sarà appena sufficiente pei bisogni locali, è interessante dare uno sguardo ai principali mercati degli Stati Uniti.

Le città più notevoli che sono centri del commercio granario, sono Duluth, Minneapolis, Milwankee e Chicago.

Duluth possiede essa sola degli elevatori per 25 milioni di bushels, che è quanto dire circa 6 milioni di quintali, ed è il punto dove convergono specialmente le spedizioni sull' Est. L'articolo molto trattato ivi, è anche il grano di primavera che per lo più non viene esportato; dà una farina piuttosto grigia, ma di forza e perciò assai gradita dai yankees.

A Minneapolis si trovano i famosi mulini Pillsburg dove la fabbricazione tocca 11.000 barili di 196 libbre ciascuno per giorno, esclusivamente in farine sciolte dal grano di primavera. Gli elevatori di Minneapolis possono contenere 21 milioni di bushel; uno solo ne contiene per tre milioni.

Milwankee è piuttosto famosa per le sue immense fabbriche di birra, fra cui quella del capitano Pabst, antico capitano di lungo corso, per la quale un sindacato inglese offerse, e si vide testè rifiutata, la somma di 6 milioni di dollari.

Chicago è, come si sa, la città degli affari per eccellenza, nonchè un *overcrowded village* ed il suo Boad of Trade, cioè la borsa di commercio, non differisce dalle altre borse che per l' enormità degli affari che vi si trattano e che talvolta raggiungono nei grani da 20 a 31 milioni di bushels, cioè 7,500,000 quintali.

La borsa si apre alle 9.30 del mattino, il che corrisponde all' apertura della borsa di Nuova York, cioè alle 10.30 antim e si chiude all' una e un quarto, dopo di che si tiene il *Kurb* fino alle 4 in una specie di passaggio dietro la borsa. Vi sono quattro gruppi; il più importante è quello del grano, composto di 200 a 300 negozianti, il gruppo delle avene e mais, il gruppo dei negozianti di orzo e prodotti annessi e finalmente un quarto gruppo per gli altri diversi prodotti.

Il baccano che questi 700 negozianti fanno durante le loro trattative, è cosa inaudita e tale da far rassomigliare la Borsa di Commercio, piuttosto ad una casa di pazzi che ad un tempio degli affari, il quale regola spesso le leggi economiche del mondo.

Echi della conferenza per la pace e il disarmo

L'aja, 19. Si afferma che ci sono fondate speranze che si possa riuscire a costituire all'Aja un tribunale arbitramentale internazionale, composto dai rappresentanti delle potenze accreditati all'Aja. Da presidente di questo tribunale fungerebbe il ministro degli esteri olandese Beaufort.

Vienna 19. — Il *Vaterland* reca che per protestare nuovamente contro l' esclusione del Pontefice dalla conferenza per la pace, i deputati cattolici hanno declinato l' invito alla festa che il Governo dà in onore dei delegati esteri.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 110

L' ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Zenobia accorse e fece un gesto d'intelligenza al cognato.

— Madama, sclamarono gli ebrei, baciando le spalle ed i gomiti di lei, — veniteci in soccorso; dite una parola perchè ci si dia solamente un piccolo acconto!

— Ritiratevi immediatamente, sclamò Meniow, o che io vi rompo la testa.

Alzò in alto il frustino e così la strada fu sgombra come per incanto. Meniow se ne approfittò per mettere al trotto il cavallo, e Zenobia potè di nuovo introdursi in casa.

Un po' più tardi la vettura uscì conducendo Zenobia, la zia Jvana e Lidia.

Furibondi, i giudei si precipitarono circondando le tre donne, lavorando di gomiti, ingiuriandosi gli uni gli altri, agitando in aria le loro fatture per reclamare il loro danaro; ma il cocchiere Mokusch fece schioccare la frusta a destra ed a mancina, e la vettura partì a tutta corsa sulla strada imperiale, bentosto seguita dagli ebrei, che essendo prontamente saltati giù dalle loro carrette, le diedero la caccia fino alla città cantonale.

Natalia, portò il capo alla finestra con tutte le possibili precauzioni e vedendo scomparso ogni pericolo, andò a chiudere la porta maestra a doppio giro di chiave.

Un amichevole buongiorno l' interruppe in quella sua occupazione: Sergio, a cavallo, si era in quel punto fermato, sulla strada principale.

— Finalmente, eccovi di ritorno! sclamò la donzella gradevolmente sorpresa.

— Sono arrivato in questo punto.

— Ciò mi dà piacere, ma nessuno è in casa, tranne mia madre che è indisposta. Se voi date di sprone al cavallo, potrete ancora raggiungerle.

— Perchè sempre così maliziosa, madamigella Natalia?

— Perchè voi vi annojate con me, rispose questa, sottolineando le parole.

— Io? Ma al contrario, io mi sento sempre lieto di potermi intrattenere con voi, e quando pure non mi avreste a dire una parola, io mi appagherei di potervi contemplare in volto.

Natalia sorrise graziosamente.

— Voi non potete restare con me, disse ella, poichè io sono sola. Non vi dolga se vi dico ciò. Ma io posso accompagnarvi un po', se voi lo volete.

Ella uscì e attraversò il villaggio camminando a fianco del cavallo di Sergio.

Essi parlavano poco, ma si guardavano spesso, e la gioja si pingeva sui loro volti.

Giunti che furono ad un crocevia, Natalia si fermò e stese la mano al giovane.

— Debbo far ritorno a casa, disse. Quando vi potrò rivedere?

— Quando vi piacerà.

— Allora venite questa sera. Lo volete?

— Sono ben contento che me lo permettiate.

— Arrivederci, dunque.

Quando Natalia rientrò, un rumore confuso usciva dalla casa. I domestici parlavano fra loro in corte; nell'interno udivasi la voce di Meniow ed i singhiozzi di Aspasia.

Natalia montò in fretta la scala e penetrò nel salotto.

Sua madre, nascondendosi il volto col fazzoletto, stava seduta su di una poltrona, e suo padre pazzo dalla collera camminava in su ed in giù per la stanza, mentre Lepermir, pallido come un morto, stava appoggiato di contro alla finestra.

— Lasciaci soli, proferì Meniow in tuono imperioso.

— Io credo, al contrario, che la mia presenza sia necessaria qui, rispose Natalia con calma.

— Sia pure. Tu apprenderai allora quanto tua madre sia una cattiva moglie.

— Meniow! sclamò Aspasia, risparmiami almeno dinanzi alla figlia.

Natalia erasi avvicinata ad Aspasia come per proteggerla.

Aspasia prese la mano di sua figlia con grande tenerezza e la baciò.

— Tu ti fai a difenderla? — urlò Meniow. — Puoi tu negare, continuò egli, volgendosi verso sua moglie, che io ti abbia sorpresa con qualcuno?

— Io non nego nulla, sospirò Aspasia, annientata. Certo, sono colpevole, ma non poi tanto come tu puoi crederlo.

— Sono frasi da romanzo che tu reciti adesso, ribattè Meniow.

Posc a rivolgendosi verso Lepermir e fissando lo sguardo minaccioso su di lui:

— Sapete voi, giovanotto, quel che ci rimane a fare? In circostanze simili, l' onore ha delle leggi che non si possono violare impunemente.

— Sono a vostra disposizione, rispose il sottoluogotenente; ma vi prego di risparmiar vostra moglie.

— Ciò non istà! interruppe Natalia correndo verso suo padre. Un duello fra voi e Lepermir sarebbe una casa semplicemente ridicola, ed io non vedo ragione alcuna che esso abbia luogo. Se mia madre si è lasciata fare la corte, è cosa affatto innocente, ne sono convinta.

— Lo giuro, sclamo Aspasia, e nulla è accaduto che possa intaccare il nostro onore.

— Sempre delle frasi!

— Non è abbastanza che mia madre si sia lasciata trasportare da qualche atto di follia, che ella poi espia in questo momento? Ma hai tu poi il diritto di sospettare di lei? Hai tu il coraggio di giudicarla, non avendo tu nulla a rimproverarti?

Tutto confuso, Meniow si andava mordicchiando i mustacchi.

— Durante tanti anni, voi avete vissuto felici assieme, e la dignità e la concordia han sempre regnato in questa casa, continuò Natalia. Amati dai figli, stimati dal mondo, basta che un capriccio, un momento di debolezza venga a porre tutto ciò in questione? No, padre mio, voi non avete che una cosa a fare: perdonare a mia madre, altrimenti ella abbandonerà tosto questa casa, ed io me ne andrò con lei.

— E' una insensataggine! borbottò Meniow.

Natalia prese la mano di Aspasia e la presentò a suo padre, che parve commosso, ma non si arrese punto.

— Che vuoi tu? disse egli, non si possono accomodar le cose in un subito... forse col tempo...

(Continua).

DA PADOVA.

Per la fiera del Santo.

19 giugno. — *(Zanzara).* — Il mal tempo di ieri, che fece rimettere a domani il concorso di velocipedi e dirigibilità d'automobili, che rovinò in buona parte due inaugurazioni di mostre, non distolse gli intrepidi membri del *Touring Club italiano*, in numero rilevante qui convenuti da Milano, Bologna e Venezia, dal programma fissato. Dopo il ricevimento alla «Man d'oro» vi fu banchetto di 500 coperti nella storica sala della Gran guardia, ed alla sera ricevimento nelle sale della Società filarmonico-drammatica per parte del Municipio; oggi gita a Venezia, via Fusina.

Iermattina s'inaugurò la Mostra di floricoltura nel Giardino Amuleo. Splendide tutte le mostre di fiori dei locali fioristi e le loro numerose piante ornamentali ed esotiche; di quest'ultime vanno menzionate anche quelle dei baroni Treves e dei conti Corinaldi. Attraentissima la ricca collezione di rose recise della ditta Berti di Milano, bellissime le collezioni di garofani e granei del Gribaldo e di canne del Beggio.

Fra i lavori in fiori notiamo una vettura ornata pel corso dei fiori, nonchè una lira di fiori secchi, con tavolozza ecc., entrambi finitissimi lavori del Lando.

Lavori in fiori artificiali espongono i coniugi Scarpa, in perle la Assunta Cortese, artistici i vasi in terracotta Borella e Squarcina, concimi artificiali la ditta Maschio e Pietrobelli, pompe irroratrici Cottri da Caprino veronese, bellissime sedie di paglia per giardino e sedili il Brusadini da Pordenone.

La giuria, composta di signore, assegnò — fra altri — i seguenti premi: Per fiori freschi: Berti di Milano e Beggio di Padova, diploma d'onore; Orlando e Lando, medaglie d'oro.

Piante e fiori artificiali: Angelina Scarpa, diploma; Vittorio Scarpa, medaglia d'oro.

Piante, arti e industrie affini: barone Treves, conte Cittadella, conti Corinaldi, diplomi d'onore; ditte: Praverta, Gribaldo e Randi, medaglie d'oro; Brusadin Ant. (Pordenone) medaglia d'argento del ministero; ecc.

La riuscitissima mostra è di continuo ammirata e visitata dal fiore della nostra società.

L'Esposizione d'automobili fu inaugurata contemporaneamente alla precedente e continua a destare vivo interesse. Vi sono rappresentati tutti i tipi sinora costruiti: bicicli, tricicli, quadricicli, carrozzelle e vetture — di tutte le fabbriche, molte però di quella Prinetti, Stucchi, Uster, Bollée, nonchè Bernardi di Padova.

La Corsa stradale d'automobili s'effettuò oggi fra le 6 e le 12, con 24 concorrenti, seguendo l'itinerario: Padova, Vicenza, Thiene, Bassano - Padova, percorso circa 180 km.

Per primo fu di ritorno (ore 11.09) E. Bugatti da Milano (macchina della forza di cavalli 2) secondo Enrico Tarlirini di Milano (cav. 2) e terzo Virginio Benedetti di Brescia (cav. 3) tutte con macchine di Prinetti e Stucchi. Alle 19 continuavano gli arrivi; stanotte la giuria stabilirà i premi.

Il nuovo processo Dreyfus.

Parigi, 19. Dreyfus è atteso a Brest domani o alla più lunga mercoledì. La nave *Sfax*, se sarà in vista del porto di giorno, riceverà l'ordine di tenersi al largo.

Una torpediniera andrà incontro, in alto mare, per prendere a bordo Dreyfus e per sbarcarlo poi in qualche punto remoto della costa.

Un treno della ferrovia dell'ovest, composto della locomotiva, di un vagone di servizio e d'un vagone di I.a classe nel quale prenderanno posto Dreyfus od il capitano incaricato di scortarlo, condurrà l'imputato dal porto di Brest a Rennes.

La signora Dreyfus e l'avvocato Demange chiederanno probabilmente al futuro ministro della guerra il permesso di vedere Dreyfus al suo arrivo a Brest.

I testi nel nuovo processo Dreyfus.

Parigi, 19. Nel processo di Rennes probabilmente compariranno come testi a carico di Dreyfus: i generali Mercier, Billot e Zurlinden, l'ex ministro della guerra Cavaignac, Du Paty de Clam, il maggiore Lauth, l'archivista Gribelin, Esterhazy, il grafologo Bertillon, l'ex presidente della repubblica Casimir Perier, e gli ufficiali Cochefert, Guenée, Lebrun-Renault, inoltre il presidente del primo Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus, Maurel.

L'avv. Demange citerà una trentina di testi a favore di Dreyfus.

Il processo durerà almeno una settimana.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Il grave fatto di sangue di domenica.

Un'aggressione?

19 giugno. — Faccio seguito alla mia cartolina d'oggi, per riferirvi alcuni particolari intorno al grave fatto di sangue accaduto la notte decorsa. La luce però non è ancor fatta, in proposito; e le dicerie sono parecchie. Scelgo quella che ha carattere di maggiore attendibilità.

Il Sebastiano Fragiacomo era stato, dietro invito, a bere un bichierino presso l'agente di commercio del signor Venturini. Uscito, fu assaltato da due, contadini all'aspetto, e, stando alle voci, uno di Fornalis e uno di Moimacco. Perchè l'assalirono? C'erano precedenti rancori fra essi e il Fragiacomo?.. Nessuno lo sa dire. Le condizioni del Fragiacomo sono gravi, sempre, e non si è potuto, almeno finora, interrogarlo con profitto. Si dice che gli aggressori — uno specialmente, — siano contrabbandieri; e che sospettassero del Fragiacomo, il quale fu carabiniere, come di un possibile o probabile confidente della Finanza. Ripeto: son dicerie: qui si fanno anche i nomi, degli aggressori: io non ve li ripeto, perchè non credo avere diritto di esporre un nome alla berlina, finchè non ci sieno prove o almeno indizi gravi contro di lui.

Fatto sta che uno degli aggressori menò una potente roncolata fra capo e collo al Fragiacomo: donde si presume ch'ei volesse decapitarlo addirittura.

Alle grida dell'assalito, uscì fuori l'agente del Venturini, ch'era stato in compagnia con lui fino a quel momento; e anche contro il giovanotto si scagliarono quei due, ferendolo leggermente in modo che guarirà entro i dieci giorni.

Oggi, l'agente del Venturini è stato interrogato dal R. Pretore. Naturalmente io non so quel ch'egli abbia risposto; ma si dice che neanch'egli abbia potuto fornire indicazioni precise sugli aggressori: e ciò sarebbe dovuto alla splendida illuminazione delle nostre vie.

— *Sera.* — Le condizioni del Fragiacomo sono stazionarie.

Le ricerche dell'autorità giudiziaria e dei carabinieri proseguono alacremente. Si parla di un contrasto che il Fragiacomo avrebbe avuto in caffè, prima della aggresssione. Se vi saranno altre novità, ve le comunicherò domattina.

San Pietro al Natisone.

I denari delle elemosine. — Sabato notte vennero rubate lire 24 dalle cassette delle elemosine della chiesa di Azzida. Pare che il ladro, introdottosi di giorno in chiesa, abbia pernottato in un confessionale, e che la mattina appresso, quando il santese aprì la chiesa per suonare l'«Ave Maria», abbia preso il largo.

Spilimbergo.

Concerto della banda. — Alla presenza di numeroso pubblico, la nostra Banda eseguì un programma musicale ben difficile, disimpegnandosene così inappuntabilmente da riscuotere gli applausi di tutti gli astanti.

In oggi si può assicurare che il desiderio degli spilimberghesi ha raggiunto la desiderata mèta, perchè il Corpo musicale è organizzato perfettamente e ad un concorso bandistico, certo esso farebbe ottima figura.

Cronaca elettorale

Cividale, 19 giugno. — Il partito liberale non volle accettare i due candidati scelti nella adunanza operaia, sui quali si doveva fondare l'accordo.

Ne venne la rottura delle trattative. Questa mancata concordia faciliterà la vittoria dei clericali, donde vennero già, al comitato operaio, pratiche per una possibile intesa.

Credo però che tali offerte saranno declinate, e che il partito operaio si affermerà sopra una lista propria. Udii fare anzi i nomi seguenti: dott. Riccardo Nussi, tipografo Stagni, perito Corrado Gabrici, oste Pilosio, maestro Rieppi, commerciante Venturini, agente privato Cibau, oste Adami, oste Medoes.

Il 22 corr., alle ore ventuna (nove pom.) gli elettori sono chiamati dal dott. Riccardo Nissig ad una riunione per decidere sul da farsi, di fronte al rifiuto del comitato liberale.

DA POLA.

NOZZE D'ORO DI DUE FRIULANI.

Angelo Scagnetti e Caterina nata Venchiarutti, entrambi da Osoppo, ma da lungo tempo dimoranti a Pola, festeggiano il 20 giugno 50 anni di matrimonio. Egli ha 73 anni ed esercita la sua professione di sarte; essa ne ha 71.... ma uno che non li conoscesse, difficilmente direbbe che hanno compiuta la sessantina. La loro vita trascorse tranquillissima, ed essi possono gustare la gioia purissima, concessa a pochi, di festeggiare in grembo ai loro congiunti, le nozze d'oro.

Un particolare degno di nota.

Nell'anno 1848, Osoppo era bloccato dagli austriaci e fra i bloccati troviamo i nostri arzilli vecchietti rinchiusi in quella fortezza — allora baldi fidanzati, che fra lo sparo di cannonate si giuravano eterno amore!

Quanto tempo d'allora e quante vicende....

Cronaca Cittadina.

Chiamata alle armi.

Con decreto in data del 18 è stata disposta la chiamata alle armi a scopo d'istruzione delle seguenti classi in congedo, fissando la presentazione col giorno 16 luglio 1899 nelle ore antimeridiane:

1. Per un periodo di giorni 25: i militari di I.a categoria delle classi 1871 e 1872, compresi i sottufficiali, ascritti all'artiglieria di costa.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

2. per un periodo di giorni 30: i militari di I.a categoria della classe 1871, compresi i sottufficiali, appartenenti all'artiglieria da montagna; i militari di I.a categoria della stessa classe 1871, compresi i sottufficiali ascritti ai telegrafisti del genio (esclusi i specialisti ed il treno).

i militari di truppa di I.a categoria di classe in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da costa, all'artiglieria da montagna e ai telegrafisti del genio ed appartenenti a qualunque distretto militare, per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Unitamente agli uomini di truppa saranno richiamati con apposito bollettino:

a) Gli ufficiali di complemento nati nel 1871 effettivi al reggimento d'artiglieria da montagna ed al 3. reggimento regio (telegrafisti), esclusi quelli del treno ed esclusi quelli assegnati per mobilitazione alla brigata *specialisti* dello stesso reggimento.

b) Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1871-72 effettivi alle brigate dell'artiglieria da costa.

Contro la tubercolosi.

In esito alla circolare diramata dalla Società d'Igiene di Padova, iniziatrice di una Lega nazionale contro la Tubercolosi, i sigg. dott. C. Marzuttini e dott. O. Luzzatto invitano ad una seduta che si terrà questa sera nella sala di scherma, via della Posta 38, alle ore 20, per la costituzione del Comitato Udinese di essa Lega.

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta lunedì 26 corr., alle ore 1.30 pom.:

Seduta pubblica.

1. Approvazione del prelevamento di lire 240.— dal fondo di riserva, esercizio corrente, ad aumento dell'articolo 5, categoria 44, parte II, Bilancio 1899, spese per la scuola di ginnastica, di cui la deliberazione di Giunta 8 giugno 1899 n. 5170.
2. Scuole comunali. Iscrizione nel ruolo di due nuovi posti d'insegnante nelle scuole urbane; Il lettura.
3. Congregazione di carità. Consuntivo dell'anno 1896.
4. Chiesa Metropolitana. «Confraternita del SS.» Consuntivo 1897.
5. Progetto di sistemazione degli scoli e superficie stradale della via Gemona.
6. Officina comunale del gas. Proposte circa il prezzo di vendita del gas.
7. Cassa di Risparmio di Udine. Conto consuntivo 1898.
8. Conto consuntivo dell'amministrazione del Comune, anno 1898.
9. Norme per l'amministrazione della sostanza dell'eredità Tullio nob. dott. Giuseppe.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 20 1/2 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia		
2. Sinfonia «Reymond»		Thomas
3. Valzer «In riva al mare»		Casiraghi
4. Finale IV. «I Vespri»		Verdi
5. «La fata delle bambole»		Beyer
6. Galop nel ballo «L'avventuriera»		Mantelli

Patronato scuola e Famiglia.

La Direzione porge vivi ringraziamenti alla spettabile Presidenza della Società di ginnastica, la quale devolse a favore di questo Patronato la somma di lire 41.50, introito netto ricavato dalla gara di Foot Ball, sostenuta domenica 11 andante, fra gli allievi del r. istituto tecnico e quelli del r. liceo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 giugno a L. 107.18.

Circolo Filarmonico «Giuseppe Verdi».

Le sale di questo Circolo accoglievano domenica sera molti soci colle loro famiglie, intervenute al solito concerto domenicale. Ormai questi concerti, che la Direzione troppo modestamente chiama famigliari, sono entrati nelle abitudini dei soci, i quali, con l'intervenirvi numerosi, dimostrano quanto apprezzano la nuova ed indovinata istituzione.

Il concerto di domenica riuscì splendido per la varietà dei pezzi eseguiti; e tutti gli esecutori sigg.: Conti (flauto) Vianello e Marcotti (violini), Zannoni (violoncello), Tosolini (piano) ebbero campo di farsi applaudire, specialmente nella fantasia per due flauti, dove potemmo apprezzare il signor Zannoni anche quale flautista.

Ma il *clou* della serata lo segnò il sig. Zannoni nelle «Variazioni sul Carnovale di Venezia», eseguite in modo inappuntabile, ed il sig. Vianello, allievo di maestro Verza che tanto nella *Chanson Plaintive* di Tirindelli, come nella 12 Suonata di Paganini, si rilevò per un fine ed ormai provetto violinista.

Chiuse il brillante trattenimento un allegro *Minestrone* imbandito da quella *macia* del sig. Zannoni che, oltre suonare, si diletta anche a scrivere, e molto bene eseguito dall'orchestrina, tanto che alla domanda di *bis* venne regalata una magnifica marcia scritta dallo stesso Zannoni.

Siamo grati alla direzione, di queste belle serate, ma le siamo più grati ancora perchè trova il modo di farci conoscere dei bravi artisti, che modestamente vogliono chiamarsi dilettanti.

«Il Piccolo della Sera» di Trieste, che arriva a Udine alle otto di sera, trovasi in vendita all'Emporio Giornali di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» nell'ultima seduta erogò direttamente la somma di lire 4000 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno e deliberò di inviare al Consiglio centrale lire 1000.

Commemorati i soci defunti Domenico Indri, Vittorio Scaini, Luigi Maddalena, ammise fra i soci perpetui i Comuni di Maniago, Cividale e Pordenone, e fra i soci ordinari i Comuni di Pagnacco, Sacile, Cercivento e Tolmezzo, le Società operaie di Tarcento, Sacile, Gemona, Latisana, e S. Michele, la Banca popolare friulana, le signor., co. Costanza Kechler-Crotti di Castiglione ed Augusta Frizzi di Milano, i signori dott. Roberto Kechler, cav. ing. Emilio Cordeo di Faedis, nobile Raffaello Reghini, tenente nel 26.o fanteria, Gaspare Peloso Gaspari di Latisana, Cipriano Comelli, cav. dott. Antonio Caiotti, deputato di Gemona, Giuseppe de Carli di Gemona, Giuseppe Nigris di Ampezzo, dott. Federico Pasqualì di Gemona, nob. Enrico dal Torso, co. Umberto de Portis di Piacenza, co. Ulrico de Portis di Novara, Edoardo Luisa di Frisanco, dott. Giuseppe Mazzoleni di Maniago, Giacinto Maddalena di Maniago, Umberto Plateo di Maniago, Angelo Siega Riz di Maniago. Ammise fra i soci straordinari le signorine co. Ida, Gisella, Beatrice de Portis, Livia Annalena Sbuelz, Romano Romano, Tomaso Sbuelz, Giuseppe Castellini, Marco Toffolo Campanaro di Fanna. E così tre soci perpetui, 29 ordinari e otto straordinari.

Per l'erigenda Colonia alpina.

XII elenco offerte sottoscritte per l'erigenda Colonia Alpina.

Lucia e Nino Agricola L. 50. Giacomo Comessatti L. 25. Giuseppe Gori L. 5. Totale L. 80. Lista precedente L. 12416.05 Totale L. 12496.05.

BELLE ARTI.

Da qualche giorno si ammira in una bacheca della Libreria Barei, in via Cavour, un veramente squisito acquerello dell'artista prof. A. De Luigi, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona.

Quel lavoro fu eseguito per un ventaglio, su pergamena. Rappresenta la Piazzetta di San Marco con il Palazzo Ducale in iscorcio e la laguna.

Il Bucintoro è preparato per la solenne funzione dello sposalizio del mare. È dalle glauche onde, lontano, sorge un trionfo allegorico di mirabile effetto sulla intonazione modestamente gaia del cielo sereno, anche perchè ne rompe la uniformità. Alcune figure, nei costumi del secolo passato, danno vita al quadro delizioso; come alcune gondole fanno risaltare la ricca nave, spiccante nel suo rosso vivo in mezzo alle tinte più calme dell'acqua e dei palazzi.

Il professor De Luigi ha fatto opera d'arte pregevolissima, con questo ventaglio, e tale da giustificare l'ammirazione di quelli che si fermano a contemplarla, per l'armonia dell'insieme, per l'efficacia della prospettiva, per la gradevole disposizione d'ogni singolo particolare, per la finitezza dell'esecuzione curata fino allo scrupolo — sì che in ogni tratto, in ogni macchietta, in ogni linea riscontri una insuperabile riproduzione del vero quale i ricordi della incantevole piazza e le memorie delle tradizionali poetiche sue feste impressero nella nostra mente.

Al prof. De Luigi non rivolgiamo parola di elogio: l'opera sua lo attesta, senza che noi vi aggiungiamo sillaba.

Trattenuto.

Fu trattenuto ieri in guardia e passato oggi alle carceri Giuliano Cussutti fu Giuseppe d'anni 23, pittore da Osoppo, vigilato speciale, perchè il suo libretto non era regolare.

Il tram cittadino derubato.

Certo Pezzarin Antonio, da Ippis, il giorno 13 corrente mese venne accettato in servizio della Società locale del tram a cavalli in qualità di mozzo di stalla.

Ebbe di conseguenza dall'amministrazione la consegna, con obbligo di restituzione, della divisa, consistente in calzoni e giubba di tela del valore di lire 24. Il giorno 17, sabato scorso, egli senza avvisare, abbandonò il servizio, allontanandosi per ignota direzione, portandosi via la divisa suddetta, rendendosi in tal modo responsabile di appropriazione indebita qualificata, di cui l'articolo 419 Codice Penale.

Più tardi è stato visto a S. Osualdo, casali fuori porta Grazzano.

Ieri è stato denunciato.

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	26.90

Voci dei privati.

A proposito di chiassetti in Mercatonuovo.

Riceviamo la seguente:

A scanso di equivoci, il sottoscritto si sente in dovere di dichiarare che l'articolo di cronaca apparso ieri sul Giornale col titolo *I chiassetti di Mercatonuovo*, ha bisogno di qualche rettifica.

Il signor Pietro Vicario mi deve fino dal mese di marzo per mercede L. 30, ed era naturale che ieri vedutolo, lo fermassi pregandolo mi facesse tenere l'importo. Ma invece del denaro, per tutta risposta ebbi una buona ombrellata per le spalle; ed allora io per difendermi, forse, alzando l'ombrello, avrò sfregiato il Vicario alla faccia.

Lodovico Rigido.

A proposito della denuncia di furto

di cui la cronaca di venerdì 16 corr. pregati, pubblichiamo:

Sarà verissimo, e lo si deplora, il furto di cotonina sofferto da Giuditta Bidischini-Biasutti, che sta in via Gemona N. 14; — ma è affatto insussistente il sospetto che autore di quel furto possa essere un venditore girovago di fazzoletti, — qualora quel *girovago sospettato* sia quello che l'ossequiata Autorità Politica, con lodevole premura chiamò per assumere informazioni sopra il fatto su lamentato.

Tanto perchè sia levata pur l'ombra d'una idea che un uomo che da oltre vent'anni vive onestamente tra noi, abbia ad avere commessa un'azione meno che delicata ed onesta.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Il processo dell'ex parroco di Montereale Cellina. Il giorno 12 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo il processo in confronto del famoso parroco di Montereale Cellina, che dovrà rispondere di un reato turpe. Alcune delle querele che contro lui erano state presentate, vennero ritirate.

Il noto parroco, trovasi ora nella provincia di Treviso, a reggere la parrocchia di Albina.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza riformata. — Con sentenza 8 marzo 1899 la nominata Nicoletta De Mattia veniva condannata dal Tribunale di Pordenone *a mesi 2 di reclusione, a un anno di vigilanza* ecc. — quale colpevole del delitto di tentativo di estorsione a danno del signor Nereo Del Negro.

La condannata interpose appello, e jeri avanti questa Ecc. Corte fu discussa la causa in secondo grado.

L'avvocato Vittorio Marini in via principale sostenne la inesistenza di reato; in via subordinata domandò la condanna per diverso reato a pena minore.

Il D.r Antonio Marigonda, procuratore della Parte civile, concluse per la condanna della De Mattia alle spese di costituzione del secondo giudizio.

Il D.r G. B. Cavarzerani, avvocato della stessa parte civile, ordinò che la istanza principale della difesa fosse respinta; dichiarò invece di non opporsi allo accoglimento della istanza subordinata.

Il sig. Dal Negro — disse l'avv. Cavarzerani — non vuole incrudelire contro questa sciagurata; vuole soltanto che essa riceva una lezione, che valga a farle passare la fregola di molestare il querelante; in Tribunale ho già dichiarato che avrei accettata una mite condanna per violenza privata a senso dell'art. 154 C. P., la medesima dichiarazione faccio alla Corte, nella fiducia che la nostra clemenza farà rinsavire la imputata, purchè restino salvi tutti i diritti della P. C.

Il P. M. cav. Castagna domandò la conferma della prima sentenza.

La Corte — accolto l'appello per quanto di ragione — assolse l'appellante dalla imputazione di tentata estorsione; e la condannò invece a giorni *10 di reclusione* per violenza privata — confermò la condanna del Tribunale *a mille lire di danni verso la P. C.* e *a duecento lire di spese* verso la stessa — condannò infine l'appellante a pagare oltre *cento lire alla P. C.* per spese di secondo giudizio, e a pagare al R. Erario tutte le altre *spese di giustizia e le tasse di sentenza* d'ambidue i giudizi.

Pronunciato il giudizio, il Presidente cav. Valbusa fece alla giudicabile una seria ammonizione, perchè non abbia più ad incorrere nelle sanzioni del Codice Penale per fatti che potrebbero in avvenire essere ben più gravemente apprezzati e puniti.

BIBLIOGRAFIA.

In giro sui confini d'Italia — op. di pag. 48 — autore *Donato Sanminiatelli* - tip. frat. Bocca - L. 1.

Raccomandiamo vivamente la lettura di questo scritto del co. Sanminiatelli, uno degli operosi segretari del Consiglio Centrale della «Dante Alighieri».

Giustamente egli pensa che «fra gli «ostacoli che si oppongono alla desiderabile comunanza di vita tra la ricostituita patria italiana e le sue frazioni «limitrofe», ha un grande peso quello «consistente nella ignoranza del vero «stato delle cose sui confini: la quale «non è propria del grosso pubblico, ma «si riscontra spesso tra persone istruite «o eminenti: fra pubblicisti, letterati, «uomini politici, diplomatici....» Nessuno è persuaso della verità di questa affermazione meglio di noi abitanti della regione veneta orientale, e in ispecie del Friuli — poichè abbiamo continue prove che la ignoranza dei nostri connazionali è così estesa da abbracciare non soltanto lo stato delle cose oltre al confine, ma anche quello al di quà, sì che spesso sul conto della geografia, della corografia, della statistica, della etnografia di questa nostra provincia si odono, e si leggono stampati in libri che pretendono di insegnare, strafalcioni meravigliosi.

Ben venga dunque l'egregio co. Sanminiatelli. Esso ci dà notizie di grande interesse circa la italianità di tutti i territori «che per legge naturale geo«grafica, ovvero per prevalenza, o anco «soltanto per presenza, di un elemento «italiano o italianizzato, vogliono giu«dicare naturale appendice dalla patria «nostra»: cioè la Corsica, Nizza, il Canton Ticino, i Grigioni, l'Engadina, le isole Maltesi, e «tutte quelle altre «contrade in maggiore o minor parte «italiane, che sono sottoposte alla tenace «signoria austriaca».

L'autore riferisce di tutti questi paesi la condizione in cui si trovano i popoli di lingua italiana nel sentimento nazionale, nella coltura, nei legami di letteratura, di commercio, o di mera simpatia verso la madre patria, e nei rapporti di adesione, o di rassegnazione o di lotta con i Governi cui sono soggetti. Sono assai istruttive le cose che ci narra, in ispecie circa la Corsica e Malta: meno nuove quelle che riguardano Nizza: e abbastanza note a noi, che ce occupiamo costantemente, quelle che ci parlano del Trientino, di Gorizia, Trieste, e dell'Istria, e che occupano la massima parte dell'opuscolo. La gravissima condizione degli italiani della Venezia Giulia, posti tra le razze Slave stringenti ai fianchi, e il Governo resistente e premente al di sopra, suggerisce all'autore la proposta «di studiare se tra lo elemento «italiano e lo slavo vi abbia modo di «stabilire rapporti più frequenti, più «cordiali, disegnando quasi le prime linee «di un accordo futuro, da stringersi «quando nascesse il bisogno di opporsi «ad un comune avversario». A suo avviso la nazione italiana può essere nell'avvenire l'alleata naturale delle minori nazioni balcaniche: e converrebbe che gli uomini politici, i pubblicisti, i letterati italiani sapessero trar profitto della disparità di vedute che esiste fra Serbi e Croati: e non perdessero d'occhio il pericolo del *pangermanismo*.

Senza entrare in questa spinosa e delicatissima questione, ci limitiamo a segnalare il pensiero dell'autore, che non manca, certo, di originalità. Invitiamo gli italiani di quà e di là del confine orientale a leggere l'opuscolo del Sanminiatelli: quelli apprenderanno molte cose che è vergogna per essi l'ignorare: questi si conforteranno vedendo che nel Regno vi è chi si occupa di loro, con serietà di tudi, e con affetto operoso.

Gazzettino commerciale

L'andamento del mercato bozzoli in Friuli.

Premettiamo alcune notizie da fonte privata, a quelle dei bollettini ufficiali; anche perchè queste ultime danno appena una scarsissima idea dell'andamento dei mercati bozzoli, poichè sono assai più numerose e di ben maggiore importanza le contrattazioni che si concludono direttamente, tra filandiere e bachicultore, sia nella filanda, sia nelle varie pese private istituitesi in ogni centro della Provincia.

Notiamo intanto che nella nostra città jeri si è avuto una piccola discesa dei prezzi: dieci a quindici centesimi di meno per chilogramma: però, si rifece ben presto il breve passo, e tornammo ai prezzi già segnati in precedenza, tutti superiori, per le qualità belle, a quattro lire.

Quella momentanea discesa era dovuta a cause passeggiere: il fatto che si era chiusa una pesa privata della città, se ne attribuiva la causa ai troppo alti prezzi pagatisi per i bozzoli acquistati; l'affluire, dopo due giorni piovosi e al capitare del primo sereno (benchè provvisorio), di un numero grande di venditori, sì che in alcune vie della città si vedevano molti carri fermi.

Il più alto prezzo a nostra conoscenza dei praticati in provincia, è di lire 4.50, per una grossa partita venduta a Cividale.

Confermiamo quanto abbiamo scritto sabato: il raccolto bozzoli, quest'anno, di poco differisce da quello dell'anno passato: i maggiori produttori dànno, si può dire, i medesimi pesi che nel 1898.

Ecco i prezzi praticati sulla pesa pubblica nella nostra città:

Udine, 19 giugno. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 183.100; parziale oggi pesata 93.55. Prezzi: minimo 3.70; massimo 4.20; adeguato di oggi 3.965; adeguato generale a tutto oggi 3.920.

Prezzi praticati sulle pese pubbliche nella nostra provincia:

Pordenone 19 giugno. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi 1473.65; oggi pesata 333.55. Prezzi: minimo 3.80; massimo 4.20; adeguato di oggi 3.92; adeguato generale a tutt'oggi 4.—.

A *Cividale*, più di una partita fra le migliori spuntò lire 4.50; del resto, per le partite di roba buona si passano le 4.— lire e si arriva alle 4.25, 4.30.

A *Buja*, la roba bella si paga 4.—, 4.10, 4.15, 4.20.

Latisana, 19. Giallo puro da L. 3.95 a 4.15 — incroci da L. 3.80 a 4.00.

Contrariamente alle previsioni, abbiamo un raccolto scarso e perciò è probabile che si verifichi un nuovo aumento nei prezzi.

Buonissimi i risultati ottenuti col seme Chiaradia, Zanetti, Collalto e De Mori; brillanti poi col seme Fratelli De Marchi, rappresentati dal sig. Tomada che conta nel distretto una larga clientela.

Ad Alessandria furono vendute partite da L. 3.90 a 4.80 il Kil.; ad Alba da 4.30 a 4.45; ad Asti da 4.40 a 4.60; a Carmagnola da 4.20 a 4.50; a Bologna da 4.15 a 4.56; a Lonigo da 4 a 4.45; a Montevarchi da 4.10 a 4.30; a Pistoia id.; a Racconigi da 4.20 a 4.30; a Torino da 4.30 a 4.50.

Cotoni.

(Rivista settimanale).

Liverpool, 17 (ore 13.34).

I cotoni pronti chiusero in gran calma con vendite di balle 7.000 ed a prezzi invariati.

Nuova York, 16 (sera).

Le entrate in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a 4.000 balle. Middling Upland pronto invariato a cent. 6 5/16 per libbra.

I cotoni futuri ribassarono, i vicini di punti 1 a 1 ed i lontani di punti 3.

Frutta.

Ciliege 14, 15, 16, 18, 19, 20, 22, 25, 26, 28, 30, 35, 40
Marinelli da 30 a 35.
Fragole 1.00.
Pera 40.
Uva Grispina 35.

Legumi.

Asparagi 40.
Tegoline 20, 40.
Piselli 18.
Patate 14, 15.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36, semestre e trimestre in proporzione.

Disordini alle feste di Genova.

Genova, 19. — Iersera doveva aver luogo al Parco pubblico dell'Acquasola il corso floreale luminoso, promosso dal Comitato delle feste centenarie del Battista. Una folla enorme entrò a pagamento all'Acquasola, che iersera era cintata.

Il corso riuscì una mistificazione. La folla fischiò sonoramente i membri del Comitato e invase il palco della Giuria, che le guardie dovettero proteggere.

Caricata dalle guardie, la folla percorse, dimostrando, le vie principali della città. Fu sciolta dalle guardie e dai carabinieri che eseguirono alcuni arresti.

Stamane si è riunita in seguito a ciò di urgenza la Giunta municipale.

La Giunta deliberò di revocare ogni concessione di suolo pubblico fatta per i festeggiamenti, di provvedere alla riparazione dei danni causati dal tumulto prelevandone l'importo dalle 50,000 lire concesse per i festeggiamenti e di erogare in beneficenza l'incasso mancato per il corso floreale in 10,000 lire circa.

Tra levatrici e ministro.

— Il ministro Baccelli ricevette una commissione di levatrici che gli presentò una petizione delle levatrici italiane, richiedente il miglioramento letterario, scientifico e morale delle scuole ostetriche.

Il ministro Baccelli promise di adoperarsi perchè si accolgano le richieste.

Napoleone I.° nei Manuali Hoepli.

Se un bibliofilo, ricco e sapiente, volesse fare una Raccolta completa delle opere, che sonstate scritte intorno a Napoleone I, non riuscirebbe certamente nell'intento. La vita d'un uomo non basta a mettere insieme tutti i libri grandi e piccoli, che furono pubblicati intorno al vinto di Vaterloo E queste publicazioni continuano tuttora, e continueranno per l'avvenire.

Il comm. prof. Licurgo Cappelletti, i cui lavori storici furono sempre bene accolti in Italia e all'estero, ha scritto una *Storia di Napoleone I*, che fa parte dei Manuali Hoepli. Non è questa soltanto un'operetta narrativa, ma è anche un lavoro critico.

L'autore non si è lasciato impressionare dalla gloria militare, nè dal genio guerresco del suo pratogonista: egli lo ha giudicato serenamente, senza idee preconcette; non si è fermato soltanto sulle sue battaglie e sulle sue conquiste, ma lo ha giudicato come uomo, come principe, come amministratore. «Un uomo come Napoleone, scrive il Cappuccini, nella Prefazione, deve essere studiato senza idee preconcette; le sue vittorie, il suo genio guerresco (che nei tempi moderni non ha chi lo pareggi), il suo ascendente coi soldati che lo adoravano, anche se li conduceva al macello, vano considerati come si meritano, ma non debbono però essere la base sulla quale la storia imparziale deve erigere l'opera sua.»

La dicitura di questo volumetto è semplice ed elegante, e si legge con piacere come fosse un romanzo. Contiene circa 300 pagine ed è adorno di 23 foto-incisioni. Il mite prezzo L. 2,50 lo renderà accessibile a chiunque, onde noi siamo certi che esso incontrerà il gradimento di quanti amano di conoscere nella sua vera essenza, la vita d'un uomo, che fu giudicato in modi diversi dai primari scrittori d'Europa.

Notizie telegrafiche.

Un altro vapore colato a picco!

Frederikshafen, 19. — Il piroscafo *Olushof* di Danzica fu investito dal piroscafo inglese *Mauritius* e colò a picco. Dieci uomini dell'equipaggio annegarono; gli altri 8, tra cui il capitano, furono raccolti dal *Mauritius*.

Una vittima della ferocia cristiano-sociale!

Vienna, 19. — Comunicano da Mödling che in quell'ospedale è morto un operaio ferroviario francese, di nome Vittorio Reseau, il quale mercoledì scorso era stato maltrattato ferocemente da cristiano-sociali.

Lo scoppio d'una mina.

Kaiserlautern, 19. — Ierlaltro sera, nella miniera *Nordfeld*, una mina scoppiò in ritardo; due minatori, che incautamente si erano riavvicinati troppo presto alla mina, credendo che la miccia si fosse spenta, rimasero uccisi; parecchi altri rimasero feriti chi più chi meno gravemente.

La disgrazia di un duca bavarese.

Monaco (Baviera) 19 — Durante le corse dei cavalli a Riem, il duca Siegfreid di Baviera cadde da cavallo. I medici gli riscontrarono una commozione cerebrale. Non vi ha però nessuna ragione di inquietudine.

La tranquillità alla frontiera serboturca.

Il capo dei ministri di Serbia ai bagni.

Vienna 19 — L'ufficiosa *Politische Correspondenz* dice che l'ordine alla frontiera serbo-turca non fu più turbato dal 16 giugno.

Il presidente del Consiglio della Serbia che stante i recenti torbidi aveva prolungato il suo soggiorno a Vienna, continuerà oggi il suo viaggio diretto a Marienbad.

Limer Morrigon, *gerente responsabile*.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco